

## **La sofferenza degli animali è la tomba degli uomini**

“Anche gli animali in fondo non sono altro che uomini!”, questo è il titolo di copertina apparso di recente nel giornale tedesco, molto conosciuto, “Die Zeit”. In un discorso a favore dei vegetariani, la redattrice Iris Radisch si è esposta con una domanda rivoluzionaria: “Ci è davvero permesso uccidere gli animali?” E la risposta la troviamo già nell’immagine di copertina che raffigura due bistecche al sangue con la scritta “basta!”

La redattrice scrive: “Una risposta a questa domanda decisiva, ossia se ci è concesso uccidere gli animali per mangiare i loro cadaveri, l’abbiamo data da un’eternità. Forse non con la testa, ma con i denti. L’uomo che si ciba di animali si trova dalla parte dei vincitori dell’evoluzione. E’ il re della catena alimentare”.

Come si comporta il re della catena alimentare? In modo regale? No davvero! I cosiddetti “sudditi” del “re della catena alimentare” non solo vengono allevati cacciati, pescati, uccisi, macellati e - permetteteci di dire - divorati nel modo più brutale,

ma vengono anche derubati dei presupposti per la loro esistenza, portando verso il collasso la Madre Terra, donatrice di vita in molti modi. Questa è la risposta del re della catena alimentare – uomo –, il quale, come afferma la redattrice del “Die Zeit” – lei stessa vegetariana – “...ha risposto con i denti, ma non con la testa”.

Ma è così difficile rispondere con la testa o addirittura con il cuore? Dio, l'Eterno, nei suoi comandamenti che ci ha dato attraverso Mosè, non ha forse espresso in modo del tutto inequivocabile l'insegnamento a favore della vita “Non uccidere”? E Gesù di Nazareth non ha forse detto altrettanto inequivocabilmente: “Ciò che fate al più piccolo dei miei lo avete fatto a me”?

Questo è il comandamento della vita, comunque lo si voglia far apparire dal punto di vista dell'uomo moderno, i cui macchinari da macello non sono meno sanguinari di un tempo, ma soltanto meno visibili.

*L'uomo ha il diritto di incolumità fisica -  
e l'animale?*

Nel suo articolo Irisch Radisch espone diverse argomentazioni che riportano i tipici pro e contro citati nella discussione intellettuale sul vegetarianesimo, per arrivare poi ad affermare lei stessa: "Tuttavia non omettete anche voi la domanda decisiva fra tutte ...: chi ha il permesso di uccidere chi e perché? L'uomo gode del diritto dell'incolumità fisica, mentre il diritto che noi concediamo all'animale consiste nel venir stordito pallottola di metallo che gli spacca il cranio o venir appeso a un gancio a testa in giù per trascinato in un bagno d'acqua a corrente elettrica prima di venir fatto a pezzi e squarciato. La disuguaglianza dei diritti è evidente". Iris Radisch continua: "...Questo è ciò che chiamiamo normalità: ma se ci fossimo semplicemente sbagliati? È possibile che ciò che abbiamo ritenuto normale per migliaia di anni non sia invece altro che un'ingiustizia mostruosa?" E continua: "Sì, è possibile. I motivi che noi facciamo valere per la disuguaglianza eclatante tra i diritti degli uomini e quelli degli animali sono tutti quanti inattendibili.

Che razza di presunzione! Un paio di differenze minime nel codice genetico dovrebbero darci il diritto di poter mangiare i nostri parenti stretti, le mucche, i maiali, i cavalli e le pecore? L'animale, secondo la leggenda che si racconta nel cristianesimo, non sarebbe in grado di pensare e non avrebbe un'anima. Secondo il padre della chiesa Agostino, la sua "mancanza di raziocinio" costituisce il motivo che lo predestina ad essere animale da macello. La sua "giusta collocazione all'interno della creazione" da parte del Creatore "ha adattato la sua vita e la sua morte alle esigenze del nostro profitto."

Questo modo di pensare del padre della chiesa Agostino, che nell'istituzione cattolica viene venerato come santo, ha caratterizzato tutti i secoli successivi del cosiddetto occidente cristiano, nel corso dei quali l'animale è stato destinato senza compassione alla sua macellazione in base alla presunta "giusta collocazione del Creatore". Milardi di destini di animali colmi di tormento denunciano la responsabilità dell'istituzione chiesa e dei suoi "Padri" per la sofferenza degli animali, e anche coloro che sono responsabili del degrado dell'uomo collegato a tutto ciò.

Ma torniamo ancora a Iris Radisch che scrive: “E cosa succederebbe poi se scopriremo che gli animali ci considerano senza anima, così come noi pensiamo di loro, semplicemente perché siamo così diversi da loro?”

Oggi sappiamo che l’uomo, in contrasto con il desiderio devoto dei filosofi cristiani, si differenzia solo minimamente dagli altri mammiferi dal punto di vista genetico. Il sistema nervoso, l’elaborazione degli stimoli, le emozioni come la paura e il panico, così come la percezione del dolore sono identici sia per l’uomo che per l’animale.

È impossibile fare tutto giusto nella nostra convivenza con gli animali, tuttavia questo non ci dà certo il diritto di sbagliare tutto”.

Uno sguardo nel mondo con le sue catastrofi sempre più numerose, le cui dimensioni sono sempre più gigantesche, ci mostra che noi – l’umanità, “il re della catena alimentare” – effettivamente “abbiamo sbagliato tutto” nel rapporto con la natura e con le creature viventi.

La natura ci mostra il conto e presto seguirà la fattura. E lì dove la natura richiede il riscatto dei debiti scaduti, si sente dire sempre più a gran voce: “Perché Dio permette tutto questo?”

## *Dio ci ha ammoniti e ci ha messi in guardia*

Dio, l'Eterno, non abbandona i Suoi figli nelle difficoltà che loro stessi hanno provocato. Infatti, a causa del loro comportamento contrario alla legge della vita, gli uomini si sono allontanati sempre di più dall'origine di ogni essere che dimora nel profondo di ogni persona, da Dio, il quale può guidare i suoi figli umani, attraverso le sensazioni più sottili, i sentimenti e la coscienza, se essi lo desiderano.

Anche se Dio non può raggiungere l'uomo singolarmente, perché egli ha messo a tacere le proprie sensazioni, la propria coscienza, Dio non abbandona comunque i suoi figli negli effetti della legge di semina e raccolta senza ammonirli e avvertirli. Dio, l'Eterno, nostro Padre celeste, ha sempre ammonito in tutte le epoche, per mezzo di uomini e donne illuminati e grazie ai suoi portavoce, i veri profeti di Dio. Egli ha esortato ed esorta ancora a cambiare l'umanità che è rimasta invischiata nelle sue colpe.

E così avviene anche oggi. Da più di 35 anni, per mezzo del Suo strumento, la profetessa e mes-

saggera di Dio, Gabriele, l'Eterno invia il Suo richiamo nella nostra epoca. Egli ammonisce e mette in guardia dalle conseguenze di tutte le azioni che sono contro la Sua Legge. Già nel 1977, il Cristo ammonì attraverso la parola profetica dicendo: "Mancano solo 5 minuti alle dodici!" Negli anni successivi, lo Spirito del Cristo Dio, in innumerevoli messaggi dall'universo, richiamò continuamente gli uomini a cambiare.

Nel 1999 Gabriele pubblicò un libretto della serie "Il profeta" che divenne il precursore del cambiamento di mentalità nei confronti degli animali a livello mondiale. Tale libretto si intitola: "Gli animali soffrono, il profeta denuncia". Poco dopo, seguì una seconda pubblicazione della stessa serie dal titolo: "L'assassinio degli animali è la morte degli uomini."

Con immagini molto profonde, viene descritto e denunciato il comportamento bestiale dell'uomo, in particolare dei macellai, dei cacciatori e dei cannibali che si cibano di animali nei confronti degli animali. In esso Gabriele scrive: "Le catastrofi della Terra sono lo specchio della catastrofe uomo." In un'analisi chiara come non mai, si seguono le tracce di colui che ha provocato queste cata-

strofi. Viene spiegato come, in tutti i tempi, sono sempre stati – e lo sono ancora – in prima linea i rappresentanti del clero, che non solo hanno ammesso l'uccisione degli animali, ma hanno anche posto loro stessi per primi le basi del rapporto indescrivibilmente crudele dell'uomo verso le creature di Dio con il loro culti sacrificali cruenti.

Da più di 3000 anni Dio, l'Eterno, ammonisce e richiama per mezzo dei Suoi profeti di Dio. Attraverso Mosè ci ha dato il comandamento: "Non uccidere."

Per mezzo di Isaia Dio disse: "Sono sazio degli olocausti degli arieti e del grasso dei vitelli, non gradisco il sangue dei buoi, degli agnelli e dei capri." (Isaia 1,11)

E tramite Osea Dio, l'Eterno, disse: "Poiché io voglio l'amore più che il sacrificio, la coscienza di Dio più che gli olocausti." (6,6) E attraverso Geremia: "I vostri olocausti non mi piacciono e i vostri sacrifici non mi sono graditi."

E anche se oggi la grigliata casalinga e le padelle hanno sostituito i sacrifici grondanti di sangue sull'altare dei sacerdoti e se il tavolo da cucina viene usato come tavolo anatomico per le interio-



ra dei cadaveri di animali, l'origine di questo comportamento sanguinario è da ricercarsi, in tutti i tempi, nella casta sacerdotale.

*“Quello che fate al più piccolo tra voi ...”*

Cosa disse Gesù di Nazareth? “Non sono venuto per abolire la legge, bensì per adempierla”. Ed Egli ci ammonì con le parole: “Ciò che fate al più piccolo dei miei, lo avete fatto a me.” E chi sono i più piccoli? Generalmente pensiamo ai bambini e alle persone che vivono nella sofferenza più estrema e muoiono di fame. Per loro non esiste quasi alcuna possibilità di vita e di sviluppo nel mondo dettato dalla “globalizzazione.” Infatti essi fanno effettivamente parte di coloro che vengono ritenuti i più insignificanti, i più piccoli dal punto di vista dei ricchi che siedono a tavole più che imbandite.

Ma alcuni pensano anche ai bambini abbandonati nelle mani di pedofili perversi, bambini che devono sopportare indifesi una sofferenza, un dolore e una violenza indicibili. Anche alcuni sacerdoti vedono in questi membri più deboli della società un pascolo fertile per la loro brama di

abusare di uno di questi cosiddetti più piccoli, ma sicuramente anche per loro vale la frase di Gesù di Nazareth: “Ciò che fate al più piccolo dei miei lo avete fatto a me.”

Tuttavia, se osserviamo ciò che Dio, l'Eterno, ci spiega dal punto di vista della legge della vita per mezzo di Gabriele in merito a questa affermazione, comprendiamo che ogni forma di vita, tutto l'Essere, porta in sé il respiro di Dio e, di conseguenza, è una parte della grande unità della Creazione. Chi danneggia consapevolmente la parte più piccola della creazione, che sia un uomo, un animale, una pianta o anche il regno minerale, usa violenza nei confronti dei più piccoli, facendo quindi del male a *Lui*, al Cristo-Dio che, come Coregnante della Creazione, è l'Essere onnipresente, e quindi parte del tutto.

### *La notte oscura del cacciatore*

Osserviamo una forma particolare del disprezzo nei confronti degli animali: la caccia.

Una persona, che si suppone normalmente che sia dotata di sentimento e di ragione e che conosca

il Comandamento di Dio “Non uccidere”, si equipaggia con armi mortali e si insinua nel buio del crepuscolo nei boschi e nei campi, che costituiscono lo spazio vitale degli animali. In modo bieco e insidioso, penetra negli spazi vitali di caprioli, lepri, volpi, cinghiali e di molti altri esseri viventi, per perpetrare il suo operato sanguinario. Le sue vittime sono esseri dotati di percezioni, che hanno una sensibilità e dei sensi particolarmente sviluppati, che registrano quello che si trova intorno a loro in tutte le sue sfumature. Respirano lo stesso alito dell’uomo che è in agguato per ucciderle.

Il comportamento degli animali si fonda sulla comunità. Se non vengono disturbati dall’uomo, essi vivono in una struttura sociale che si basa sull’unità. Il cacciatore irrompe in questa unità. Egli sceglie a suo piacimento alcuni animali, assumendosi il diritto di giudicare sulla vita e sulla morte, senza conoscere la sua stessa vera origine. E uccide, come lo definisce Iris Radisch, il suo “parente più stretto.” Il cacciatore, nelle vesti di predatore subdolo, si insinua tra i rami, mette del cibo per attirare gli animali, per poi, a tempo debito, ricambiare la loro fiducia con un colpo mortale.

Come giustificazione del gusto di uccidere, viene presa la scusa di ristabilire l'equilibrio nella natura.

Nel libretto dal titolo: "Il Profeta - L'assassinio degli animali è la morte degli uomini" possiamo leggere in merito:

"Gli animali che vivono nei boschi e nei campi non hanno una patria, poiché il perfido uomo predone è sempre in agguato per ucciderli. Molti uomini sono erroneamente convinti di dover mantenere l'equilibrio naturale."

"Nessuna specie si moltiplica senza misura e senza uno scopo. Le popolazioni non vengono tenute entro certi limiti con provvedimenti esteriori, con la lotta e la morte, bensì con provvedimenti interiori. Per questo scopo la caccia non solo non è adeguata, ma è anche totalmente inutile".

Sentiamo anche che cosa ha da dire in merito Dio, l'Eterno, il Creatore onnisciente dell'universo, per mezzo della Sua profetessa e messaggera, Gabriele. Egli disse: *"Io Sono l'equilibrio in tutto l'Infinito ed anche nei regni naturali sulla Terra. Non ho bisogno di uomini che si reputino importanti e che credano di dover mantenere l'equilibrio naturale."*

La sofferenza, la paura e il dolore che i cacciatori provocano nei boschi e sui campi, produrrà i suoi effetti; essi diverranno visibili sui campi dell'eternità nella legge di semina e raccolta, dato che il seme della crudeltà, anche se viene posto nel campo dell'anima nel buio della notte, fa nascere a sua volta frutti dell'orrore. E tali frutti verranno raccolti da colui che ha posto il seme con i suoi sentimenti, pensieri e azioni che annientano la vita.

Crudeltà è ciò che le tenebre della notte pongono nell'anima di colui che agisce in tal modo nei confronti delle altre creature. Da questo ottenebramento dell'anima il singolo può uscire soltanto riconoscendo se stesso, pentendosi, sistemando, non ripetendo più gli stessi errori e riparando al male fatto, nella misura in cui questo sia ancora possibile. Spesso l'artefice riesce a riconoscere se stesso solo quando viene colpito da disgrazie, che tuttavia interpreta come castigo di Dio, in base all'indottrinamento ecclesiastico secolare che ci ha fornito un'immagine di un Dio crudele. Il macellaio e cacciatore è in balia della sua stessa crudeltà d'animo, poiché ciò che lui stesso ha memo-

rizzato, diviene la sua tortura. Nelle immagini della sua anima, il cacciatore diviene colui che viene cacciato. Chi squarcia, dovrà lui stesso sopportare i brandelli della sua anima che lo incolpano. In questi sono memorizzate tutte le sofferenze, le amare torture e la paura che l'uomo, che si riteneva importante, ha causato un tempo alle altre creature.

E come si manifesta la sofferenza che il cacciatore ha causato nei boschi e nelle campagne? Nel libretto «Il Profeta Nr. 16» di Gabriele leggiamo : “Per colpire caprioli e cinghiali, il cacciatore temerario non usa semplici pallottole, ma proiettili che, nel corpo dell'animale colpito, si espandono (pallottole ad espansione) oppure che si deformano, (pallottole a deformazione). E perché? In tal modo dall'animale colpito fuoriescono il maggior numero possibile di “tracce”, come sangue, parti del contenuto dello stomaco o dell'intestino, peli, frammenti di ossa ecc. Ciò permette di trovare più in fretta l'animale che è stato ferito, ma che non è ancora morto. Affinché l'animale non continui a scappare nel corso di questo “inseguimento”, lo si lascia “ammalare” – come dicono

i cacciatori – per alcune ore. Passato questo tempo, ci si mette alla ricerca per poi alla fine uccidere l’animale in agonia con un colpo di grazia. Oltre a questo modo di uccidere, le leggi venatorie ammettono anche l’uccisione con una pugnolata. La maggior parte dei cervidi e della grossa selvaggina, – così si legge ancora – come caprioli, cervi, cervi rossi, daini, camosci e cinghiali muoiono in questo modo dopo un’agonia di molte ore. Non appena l’animale è finalmente morto, viene subito “aperto”. Le interiora e gli altri organi interni vengono strappati dal corpo ancora caldo. In questo senso, il comportamento dei cacciatori non si distingue quasi per nulla da quello di un predatore sanguinario che definiamo in genere ‘bestiale’.”

Questa è solo una piccola parte della sofferenza che viene causata migliaia di volte dai cacciatori nei boschi, notte dopo notte.

In base alla classifica degli assassini di animali si potrebbe individuare chi era un assassino di animali in una incarnazione precedente, poiché come l’albero cade, così rimane al suolo. E coloro che consumano la carne sono complici dell’assassino degli animali.

*Chi tormenta e uccide gli animali  
è al servizio del Dio degli Inferi*

Infatti ogni uomo, soprattutto nella cosiddetta cristianità, conosce il comandamento “Non uccidere”. Dio, l’Eterno, ha donato la vita a tutte le Sue creature. Chi sostiene l’uccisione degli animali, in qualsiasi sua forma e con qualsiasi giustificazione, è contro la vita e la vita è Dio. Da Dio, l’Eterno, sono scaturite tutte le forme pure dell’essere. Da Lui ha avuto origine tutta la vita. Il Suo respiro vivifica ogni forma pura, tutta la vita, poiché Egli è la Vita, il respiro in ogni cosa. Chi toglie il respiro a una creatura si pone contro Colui che dona la Vita, contro il Dio creatore, lo Spirito eterno, che è la forza eterna e imperitura dell’Essere in ogni forma di vita.

Per noi uomini vivere significa respirare. Chi ci può donare il respiro? Quale alito porta in sé l’animale che viene abbattuto a tradimento? Quale respiro vive nell’animale che, impaurito, affronta la morte al macello, che soffre torture indicibili come cavia da laboratorio e viene poi ucciso? Nessun uomo è in grado di dare la vita; di conse-



guenza non possiamo neanche toglierla, non possiamo quindi uccidere.

Uccidere intenzionalmente significa assassinare. Se uccidiamo intenzionalmente, quindi in modo premeditato, un essere vivente, siamo contro la Vita, quindi contro Dio. Chi si arroga il diritto di uccidere per i propri scopi, si pone contro il Comandamento di Dio, che Egli ci diede tramite Mosè, e che dice: "Non uccidere". Possono forse i potenti di questo mondo, i governi, i rappresentanti della chiesa, ridare la vita, l'alito di Dio?

Se osserviamo le condizioni in cui si trova questo mondo possiamo riconoscere la portata delle conseguenze derivanti dal rinnegare questo Comandamento. Come sarebbe il mondo, come sarebbe la Terra, questo meraviglioso pianeta, se il Comandamento "Non uccidere" fosse stato osservato in modo coerente? Da 3000 anni questo Comandamento ammonisce l'umanità. Dove ci troviamo noi? Dove sono i potenti? Dove sono i popoli? Dove sono i governi, dove sono le chiese – soprattutto coloro che si definiscono cristiani? Mettono in pratica questo Comandamento fondamentale? E dove ci troviamo noi? Ognuno di noi,

soprattutto se osserviamo quello che abbiamo nel nostro piatto?

Viviamo in una società che ha basato il suo calcolo del tempo sulla nascita del Cristo. Non è vergognoso il fatto che questa società, e con lei tutta l'umanità, 2000 anni dopo la nascita del Cristo si trovi sull'orlo dell'abisso? Gesù, il Cristo, è forse venuto per questo? La Terra soffre a causa del cambiamento climatico provocato dall'uomo. Se gli uomini che appartengono al cosiddetto cristianesimo fossero cambiati dal tempo della vita di Gesù, il Cristo, ora il clima non cambierebbe in peggio.

Gesù, il Cristo, ci ha insegnato: "Divenite perfetti, come è perfetto il Padre vostro nei Cieli."

Ognuno di noi, quindi, avrebbe dovuto cambiare, e così ora non avremmo il cambiamento climatico e tanto meno la catastrofe climatica, poiché l'uomo non sarebbe divenuto lui stesso una catastrofe. E neanche il clima tra gli uomini e il rapporto con la natura e gli animali sarebbero così catastrofici. E' l'uomo che causa le catastrofi.

Perché allora molti uomini accusano Dio? Perché i sacerdoti, con l'aiuto dei loro dogmi romani,

proiettano le cause di questi eventi nei misteri di Dio, invece di riconoscere la propria responsabilità in veste di persone avvolte dal mistero che si adornano con i propri culti.

Se Dio avesse veramente dei segreti dai quali derivano addirittura sofferenza, miseria e dolore, allora Gesù, il Cristo, ci avrebbe raccontato delle menzogne e il Suo insegnamento che dice che noi tutti – senza eccezione – abbiamo un Padre celeste che ci ama, sarebbe una vera e propria blasfemia.

Perché mai il Cristo avrebbe annunciato il Consolatore che ci introduce nella Verità tutta intera, se invece Dio, secondo quando si afferma, avrebbe i suoi misteri? Ha forse tradito il Suo Padre celeste? O non sono forse tutti coloro che insegnano che Dio ha dei misteri, che Lo hanno tradito?

La cristianità, che basa il suo calcolo del tempo su Gesù, il Cristo, con che cosa ha colmato quindi questo arco di tempo? Con una vita appagata come Suoi seguaci?

2000 anni di cosiddetto cristianesimo sono ricolmi di assassinio, saccheggi, stupri, sfruttamento, schiavitù di uomini, della natura, degli animali, delle

piante e del regno minerale della Terra; sono ricolmi della prepotenza e della malvagità dovuti al riarmo e all'inimicizia fra i popoli; sono ricolmi di guerre, torture, degrado e crudeltà.

Gesù, il Cristo, si è forse sbagliato? No! Dio è l'amore, e l'amore di Dio non conosce limiti. L'amore di Dio abbraccia anche gli animali, la natura, tutta la Madre Terra. Chi tortura, uccide – ossia assassina – gli animali, deturpa la terra, odia Dio e serve il dio degli inferi, che è il dio dell'orrore. Affinché venga praticata l'idolatria nei suoi confronti, questo dio ha istituito dei sacerdoti al suo servizio, che conferiscono a tutta la Vita la mancanza di valore, di cui loro stessi si sono avvolti. Per questo motivo negano agli animali l'anima e procedono in modo bestiale contro tutto ciò che è più nobile, fine e puro di loro.

Chi odia Dio, l'Eterno, combatte la Sua creazione. Porta sofferenza e divisione in tutti i campi della vita, compresa la natura e i regni degli animali, in base alla legge del dio degli inferi che dice: "Dividi, lega e domina"! Invece il principio "Collega e sii" che proviene dalla Legge di Dio, l'Eterno, è per lui una spina nel fianco, poiché esso conduce all'unità nell'amore di Dio che comprende ogni

cosa, poiché Dio, l'Eterno, è Amore che comprende ogni cosa.

*La rivelazione del Creatore tramite Gabriele,  
la Sua Profetessa per la nostra epoca*

2000 anni dopo la venuta di Gesù, il Cristo, Dio ha inviato nuovamente un grande profeta, Gabriele (in italiano Gabriella), attraverso la quale Egli ammonisce l'umanità dagli effetti del suo comportamento. Gesù, il Cristo, ha realizzato quanto aveva promesso. Egli ci ha inviato lo Spirito di verità, il Consolatore, che ci ha condotto e ci conduce nella verità tutta intera. Egli chiama ognuno dicendo: "SeguiMi", quindi: "Segui Me, il Cristo".

Ciò che dobbiamo fare è quindi seguire il Figlio di Dio, non il culto, non i riti, non i dogmi e le cerimonie, perché cosa ha portato tutto questo? Le condizioni di questo mondo sono lo specchio delle religioni esteriori del culto: facciate imbiancate, belle da vedere esteriormente, ma che nel loro interno sono "piene di putridume di ossa di morti". Le coppe sacrificali della cosiddetta cristianità sono stracolme delle ossa dei morti di interi popoli, razze e nazioni, ma anche piene di miliardi di

cadaveri di animali, nei confronti dei quali, anziché protezione e cura, sono state e vengono ancora esercitate crudeltà e distruzione.

Per questo è ormai più che ora di dire: “Basta con tutte queste cose!”

Per mezzo di Gabriele, già il 27 Febbraio 2001 il Creatore ha ammonito con parole inderogabili; il Creatore disse per mezzo della parola profetica:

*IO SONO il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe. Io Sono il Dio di tutti i veri profeti.*

*Io, DIO, l’Onnipotente, elevo la Mia parola tramite la Mia profetessa e messaggera e la rivolgo all’umanità.*

*Smettete di cibarvi delle creature che vivono con voi, che sono i vostri fratelli animali!*

*Smettete di farli soffrire effettuando esperimenti su di loro e privandoli della loro libertà, chiudendoli dentro stalle che sono indegne per gli animali! Gli animali amano la libertà, come voi uomini.*

*Smettete di uccidere gli animali piccolissimi, la vita che si trova nel terreno, con concimi chimici ed anche con escrementi ed altre cose del genere!*

*Smettete di abbattere le foreste, di bruciarle e di sottrarre lo spazio vitale agli animali che vivono nei boschi e nei campi. Restituite loro il loro spazio vitale, i boschi, i campi e i prati; altrimenti la vostra sorte, che voi stessi avete provocato, vi toglierà la vostra casa, i vostri beni e le vostre fonti di alimenti attraverso catastrofi mondiali che voi stessi avete causato con il vostro comportamento contro la vita, contro i regni della natura, compresi gli animali.*

*Se gli uomini getteranno ancora una volta al vento le Mie parole, su di loro si abatterà la tempesta, la sorte mondiale, che spazzerà via centinaia di migliaia di uomini, da un lato per mezzo di catastrofi di dimensioni mondiali e, dall'altro, attraverso malattie che ricadranno su di loro come epidemie che essi, allontanandosi da ogni principio di etica e morale spirituale, hanno inflitto agli animali che gli uomini stanno bruciando a migliaia. Chi non cambia sperimenterà cose simili.*

*Le Mie parole sono state pronunciate. L'apocalisse mondiale è in corso. Chi non vuole ascoltare dovrà*

*subire, a intervalli sempre più brevi, le cause che ha posto e provarne gli effetti. Io ho elevato a Me la terra con le sue piante, gli animali e i minerali. Chi continua ancora a far violenza alla madre-terra con tutte le sue forme di vita ne subirà gli effetti. Smet-tete di far soffrire, di uccidere e assassinare!*

*Voi uomini, smettetela con il vostro comportamento bestiale che ricadrà esclusivamente su di voi e su nessun'altra creatura; infatti, ciò che fate alla più piccola delle creature che vivono con voi, lo fate a Me e a voi stessi.*

*Ora, basta! Cambiate, altrimenti continuerà il raccolto di ciò che voi avete seminato.*

*IO SONO l'IO SONO, sempre lo stesso, ieri, oggi e domani, per tutta l'eternità.*